

PTAV PIACENZA - Contributo per STO – Tutela e Gestione delle Acque

Come espresso in sede di STO, si ritiene che le strategie proposte siano in linea con:

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 40 del 21 dicembre 2005,
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) di cui al terzo ciclo di pianificazione, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 4 del 20 dicembre 2021 e approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023;

In particolare, le politiche e le azioni proposte, quali:

- **Limitare l'impermeabilizzazione delle aree di ricarica dell'acquifero per permettere l'infiltrazione delle acque nel sottosuolo e quindi la ricarica degli acquiferi;**
- **Favorire la manutenzione del suolo e la sistemazione più naturale dei corsi d'acqua perché siano in grado di rispondere agli eventi estremi (dissesto idrogeologico)**
- **Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione** (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe);
- **Favorire il massimo recupero delle acque meteoriche ed il riuso delle acque reflue (una volta depurate e processate)** anche per favorire la riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi, veicolando una giusta dose di nutrienti, principalmente azoto, fosforo e potassio;
- **Operare per la riduzione delle perdite dei sistemi acquedottistici**, particolarmente elevate in alcune zone del territorio provinciale;
- **Proteggere dall'inquinamento le aree in cui il suolo contribuisce significativamente alla fornitura del servizio ecosistemico "Approvvigionamento idrico"** e, in particolare, le aree agricole dove lo spandimento di reflui zootecnici può peggiorare l'inquinamento da nitrati delle falde sotterranee (scelta di colture agronomicamente meno esigenti, utilizzo di ammendanti alternativi, ecc.). Incentivare anche in collina e pianura l'agricoltura rigenerativa e la diffusione di coltivazioni biologiche come previsto dagli obiettivi fissati a livello europeo 2030.
- **Valorizzare le reti blu** (oltre al Po, Trebbia e Nure, le direttrici rappresentate dal diffuso reticolo idrografico minore) **in un'ottica multifunzionale e sovracomunale** favorendo anche il contrasto al dissesto idrogeologico ed agli effetti dei cambiamenti climatici;

Il Piano considera inoltre la tutela dell'ambito fluviale del Po e i conflitti in relazione agli usi plurimi della risorsa (potabili e irrigui) nel contesto climatico di riferimento.

Tali indirizzi sono in linea anche con le Linee strategiche del PTA 2030 (Documento Strategico approvato con l'Odg. 7449/2023 dall'Assemblea legislativa che si è espressa favorevolmente sulla DGR. 1557/2023), e si auspica una maggiore definizione delle ricadute di tali strategie sugli strumenti urbanistici comunali.

L'OBIETTIVO SPECIFICO 3.2 (OS 3.2) "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica, tra le politiche e azioni prevede:

A 3.2.1 - Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe);

Si rammenta che stante le recenti disposizioni normative, la competenza in materia, posta in capo alla Provincia dal precedente PTA 2005 è venuta a decadere.

Tale strategia viene comunque riconfermata nell'ambito delle Linee Strategiche regionali per il Piano di Tutela Acque 2030 approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1557 del 19/09/2023, a cui seguiranno specifiche Norme di attuazione.

In particolare, nel Macroobiettivo "Disponibilità dell'acqua oggi e domani" è individuata la LS1 "Aumentare-diversificare l'offerta" In cui sono state raccolte tutte le azioni che permettono un aumento della risorsa disponibile per i diversi usi, anche mediante la diversificazione delle fonti.

La LS1 risponde alle esigenze antropiche attuali in un contesto di variazioni climatiche sfavorevoli, ma anche al precetto fondamentale di salvaguardia della risorsa idrica nel rispetto delle aspettative e diritti delle generazioni future di fruire di un integro patrimonio ambientale.

Rappresenta la linea strategica di maggior peso pianificatorio a scala regionale a medio e lungo termine, in quanto evidenzia specifiche scelte politico/territoriali e conseguenti investimenti economici significativi, e agisce in maniera sinergica direttamente con le Linee Strategiche "Ridurre la domanda" e "Rafforzare la resilienza del territorio alla siccità".

Le azioni afferenti alla LS1 sono così distinte:

1. Aumentare il riuso delle acque depurate
2. Favorire la gestione multi-obiettivo dei bacini di stoccaggio (invasi, casse di espansione)
3. Mantenere/recuperare la capacità utile sostenibile degli invasi
4. Prevedere/pianificare nuovi invasi (in linea, in fregio, a basso impatto ambientale/recupero cave)
5. Potenziare e salvaguardare la ricarica delle falde
6. Prevedere nuovi sistemi di distribuzione ed interconnessione.

La disciplina proposta prevede, in materia di acque, che:

8. "Conservano efficacia, anche dopo l'entrata in vigore del PTAV, le previsioni del PTCP previste dalla legislazione o pianificazione vigente sovraordinata e non ancora decadute, sostituite o implicitamente superate dagli sviluppi delle relative materie a scala comunale o sovraordinata. Dette previsioni, prescrittive e di indirizzo, riguardano in particolare:

- le previsioni conferite dal PTR, fino all'entrata in vigore del PTR – Piano Territoriale Regionale - adeguato alla legge regionale n. 24/2017, in particolare i contenuti della pianificazione provinciale costituenti recepimento e/o integrazione del PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale;

- **le previsioni volte alla salvaguardia delle risorse idriche (Tav. A5 e artt. 30, 34, 35 e 36 delle Norme PTCP e allegato N5 alle Norme), secondo quanto stabilito dal PTA – Piano regionale di tutela delle acque, tenendo comunque conto del PdGPo – Piano di gestione delle acque del bacino distrettuale del fiume Po”;**

rappresentano **indirizzi strategici che devono orientare le trasformazioni:**

-limitare l'impermeabilizzazione delle aree di ricarica dell'acquifero per permettere l'infiltrazione delle acque in profondità,

-proteggere dall'inquinamento le aree in cui il suolo contribuisce significativamente alla fornitura del servizio ecosistemico “approvvigionamento idrico”;

- preservare e valorizzare gli insediamenti.